

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
15 SETTEMBRE 2017

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Primo Piano:

- **Riforma dei Porti** (Corriere Marittimo)
- **Italian Cruise Day** (Ansa, Brindisera, Informazioni Marittime, Il Nautilus, Il Secolo XIX, Giornale di Sicilia)

Dai Porti:

Genova:

"...Le crociere preferiscono la Liguria..."
(Il Giornale, La Repubblica, The Medi Telegraph)

"...Missione Ligure a Ginevra..."
(The Medi Telegraph, Il Messaggero Marittimo)

Livorno:

"...Nomina Segretario Generale..." (Corriere Marittimo)

"...Darsena Europa..." (Corriere Marittimo)

Napoli:

"...primo protocollo di collaborazione tra Adsp..."

(Informazioni Marittime, The Medi Telegraph, Il Nautilus, Brindisera)

Cagliari:

"...Turismo e crociere..." (Unionesarda.com)

Bari:

"...Boom crocieristi..." (Fax)

Messina:

"...Accorinti dice no all'AdSP..." (Tempo Stretto)

"...Tremestieri, via libera ai lavori..."
(Giornale di Sicilia, Gazzetta del Sud)

Catania:

"...Zes..." (Tempo Stretto, Gazzetta del Sud, ilcittadinodisicilia.it)

Notizie da altri porti italiani

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare
Il Messaggero Marittimo
Avvisatore Marittimo

Sonego: riflessioni sulla riforma della riforma della legge sui porti 84/94

(FERPRESS) – Roma, 14 SET – “La riforma della riforma della legge 84/94 sui porti concentra ulteriormente una grande quantità di potere nelle mani del ministro. La tentazione di efficientare il sistema con la politica di un uomo solo al comando, non importa di quale colore politico, è soltanto un’illusione che deresponsabilizza i numerosi soggetti che invece hanno un ruolo cruciale dentro i porti e nel territorio circostante. Credo si stia esagerando”. Così in una nota il senatore Lodovico Sonego.

“Il 4 agosto – prosegue Sonego – il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legislativo che modifica la recente riforma della legge 84/94 che istituiva diciannove autorità di sistema portuale.

Il nuovo decreto dovrà passare nelle commissioni trasporti di Senato e Camera per lo scrutinio di rito.

La riforma della riforma riduce da diciannove a quindici le autorità di sistema portuale, per Trieste, Venezia e Ravenna non cambia nulla.

Fra i cambiamenti significativi vi sono le procedure per la nomina del presidente dell’AdSP. La riforma vigente oggi stabilisce che il presidente è nominato dal ministro d’intesa con la regione sulla base di una terna indicata da comuni, provincia e camera di commercio. Mancando l’intesa il ministro decide nell’ambito di una terna proposta dal presidente della regione.

La riforma della riforma stabilisce invece che il ministro decide direttamente la nomina del presidente, senza terne o indicazioni locali, chiedendo l’intesa con il presidente della regione. Mancando l’intesa con la regione decide il Consiglio dei ministri. In conclusione il presidente sarà sempre deciso personalmente dal ministro.

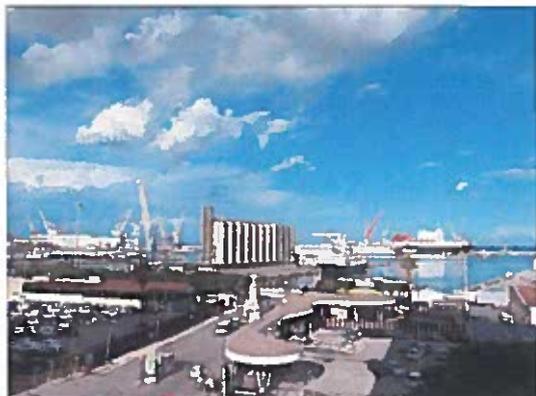
Se a ciò si aggiunge che personalmente il ministro esercita poteri di indirizzo e controllo sull’AdSP è facile giungere alla conclusione che il presidente è un dipendente di stretta collaborazione del ministro stesso e che l’authority è una struttura con la medesima totale dipendenza. Il segretario generale non è più organo dell’autorità ma solo un dirigente.

Altra novità. La Commissione consultiva composta da lavoratori di imprese operanti nei porti è costituita da persone designate dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Da segnalare infine una norma su misura per l’inserimento di Monfalcone nell’AdSP triestina. Si prevede infatti che, su richiesta del presidente di una regione e con un regolamento proposto dal ministro, si possa inserire in una AdSP un porto di rilevanza economica regionale o nazionale (Monfalcone) la cui gestione sia stata a suo tempo trasferita alla regione. È una questione che andrà approfondita dal punto di vista giuridico”.

Porti: a Palermo Italian Cruise Day, forum annuale crociere

Si svolgerà il 6 ottobre al Grand Hotel Villa Igiea



Si svolgerà a Palermo la settima edizione dell'Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica - quest'anno in partnership con l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale e con il supporto di Clia Europe, in programma venerdì 6 ottobre al Grand Hotel Villa Igiea.

L'appuntamento, presentato questa mattina alla stampa da Francesco di Cesare - presidente Risposte Turismo - e da Pasqualino Monti - presidente Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale - è il punto di riferimento per il comparto crocieristico del nostro Paese con oltre 250 partecipanti attesi da tutta Italia per un'intensa giornata di studio, confronto e dibattito sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi, gli attori e le prospettive del settore in Italia.

Rispetto ai dati a consuntivo registrati nel 2016, le proiezioni aggiornate relative alla chiusura del 2017 confermano la contrazione prevista sin dall'inizio dell'anno, evidenziando una riduzione ancor più marcata sia per quanto riguarda il numero di crocieristi movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) dai porti italiani (-7,8%, per un totale di 10,2 milioni) che per le toccate nave (-11,3%, per un totale di poco superiore a 4.400), a chiusura di un biennio che sembrava poter avviare un nuovo ciclo positivo per la crocieristica nazionale.

Tali dati sono il frutto delle stime fornite a Risposte Turismo da oltre 40 porti crocieristici italiani che hanno concentrato nel 2016 il 99,6% del totale nazionale dei crocieristi movimentati e il 96,6% degli accosti. "L'industria crocieristica - ha detto Monti - ha attraversato una crisi che sembra stia passando. Le nuove mete del far east hanno portato numeri in calo, questo è ciclico perché le compagnie vogliono testare alcune località diverse (magari più esotiche) per capire se ci possono essere modi di fare business. Io mi auguro che il nostro network che verte sul Mediterraneo possa avere una crescita e possa essere centrale per il nuovo sviluppo del sistema".

RISPOSTE TURISMO: la Puglia si conferma all'ottavo posto nella classifica regionale del traffico crocieristico. Brindisi sale al tredicesimo posto

Il traffico crocieristico nelle regioni italiane, stime sul consuntivo 2017

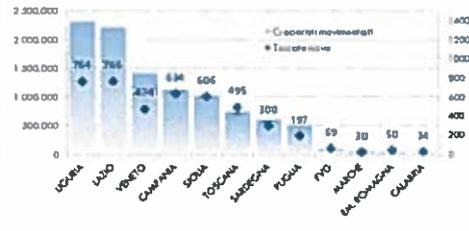


Foto: Risposte Turismo - Italian Cruise Watch 2017

RISPOSTE TURISMO: la Puglia a fine 2017 si conferma all'ottavo posto nella classifica regionale del traffico crocieristico in Italia per numero di passeggeri movimentati (514 mila, +25,6% sul 2016).

Bari decimo scalo crocieristico nazionale (396 mila passeggeri movimentati, -1,2%), Brindisi sale al tredicesimo posto (106 mila passeggeri movimentati, +1911%).

Le proiezioni sono contenute all'interno dell'Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca sul comparto crocieristico nazionale curato da Risposte Turismo che verrà presentato in occasione della settima edizione dell'Italian Cruise Day (Palermo, 6 ottobre p.v.).

Ottavo posto nella classifica regionale per numero di passeggeri movimentati - imbarchi, sbarchi e transiti - (514 mila, +25,6% sul 2016) e numero di tocche nave (197, +11,3%).

Queste le proiezioni aggiornate per il 2017 relative alla Puglia contenute all'interno di Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca sul comparto crocieristico nazionale curato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza attiva nella macro industria turistica - che verrà presentato integralmente e distribuito in occasione della settima edizione di Italian Cruise Day, l'appuntamento di riferimento per il comparto crocieristico nazionale in programma venerdì 6 ottobre presso il Grand Hotel Villa Igia di Palermo

Più in particolare, nella classifica previsionale dei passeggeri movimentati nel 2017 nei principali scali crocieristici del Paese, Bari si posiziona al decimo posto (396 mila, -1,2%) mentre Brindisi salirà al tredicesimo posto passando dai 5.270 passeggeri movimentati nel 2016 a 106 mila passeggeri movimentati stimati a fine 2017.

"La Puglia - afferma Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo - è quest'anno assieme alla Sardegna un caso particolarmente interessante, uniche due regioni in contro tendenza rispetto alla contrazione delle regioni che le precedono.

In Puglia il risultato particolarmente positivo di Brindisi - che trova conferma anche nel consuntivo del primo semestre archiviato già con circa 40.000 passeggeri movimentati in più rispetto allo scorso anno - la stabilità attesa per Bari e la conferma di porti come Taranto possono aprire a nuovi futuri traguardi.

C'è da sperare che, ma più che sperare c'è da lavorare affinché, il risultato che si sta manifestando quest'anno possa essere confermato, o addirittura migliorato, nelle stagioni a venire sia attraverso l'acquisizione di nuovo traffico frutto di una visione d'insieme più che di scatti in avanti di singoli porti che di investimenti e scelte gestionali particolarmente accorti."

Italian Cruise Day 2017, presentato oggi in una conferenza stampa tenutasi a Palermo, è un evento ideato e organizzato da Risposte Turismo e realizzato quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale e con il supporto di CLIA Europe.

I main sponsor dell'edizione 2017 di Italian Cruise Day sono Generali Global Corporate & Commercial Italia, SIAT Assicurazioni e Dosanta Group.

Informazioni Marittime

Crociere, l'Italia nel 2017 scende a 10 milioni di passeggeri



di Paolo Bosso

Il mercato crocieristico italiano è stabile dal 2011, mantenendosi intorno agli undici milioni di passeggeri movimentati negli oltre 40 porti che accolgono *cruiser*. Ma il 2017, insieme al 2014, sarà ricordato come quello più modesto, poco sopra i dieci milioni di passeggeri, con la conseguente flessione anche delle toccate nave. Sono le stime di quest'anno calcolate da Risposte Turismo che oggi ha presentato a Palermo il programma di Italian Cruise Day 2017 che si terrà nella città siciliana il 6 ottobre. Presente anche Pasquale Monti, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale.

Il programma di Italian Cruise Day 2017

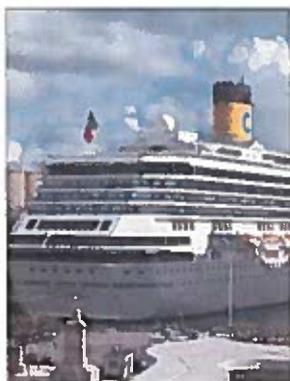
Persi 864 mila passeggeri Il calo significativo era ampiamente previsto (gli armatori programmano gli approdi con due anni d'anticipo), dovuto a un riposizionamento di diverse navi che fino a poco tempo scalavano regolarmente il Mediterraneo. Quest'anno i passeggeri movimentati previsti saranno **10,22 milioni**, 864 mila in meno rispetto all'anno scorso (-7,8%), e 561 le toccate mancanti (-11,3%). La regione con il calo più vistoso è il **Friuli Venezia Giulia** - che però non ha particolari movimenti - che perde un terzo dei passeggeri, seguita dalla **Sardegna** con una quota analoga, e dalla **Campania** che nel 2017 perde un quarto dei passeggeri e circa un quinto delle toccate. Le città portuali che movimentano più crocieristi sono sempre **Civitavecchia** (2,2 milioni), **Venezia** (1,4 milioni) e **Napoli** che scende sotto il milione di passeggeri (950 mila), seguita da **Genova** con 915 mila passeggeri.

Le regioni più crocieristiche Cagliari sarà il porto cresciuto di più e quest'anno entrerà nella top ten. La regione più "popolosa" di crociere è la **Liguria**, che mette insieme il traffico di Genova, Savona e La Spezia, movimentando gli stessi passeggeri di Civitavecchia. Segue il **Lazio**. Sul numero di toccate nave la situazione si rovescia: il Lazio ne effettua più di tutte, seguita dalla Liguria. La **Campania** è la terza regione per numero di toccate e passeggeri, distribuiti in ben sette porti. Chiude il podio la Sicilia.

"La sfida è recuperare i passeggeri persi" «Le stime di chiusura dell'anno - commenta Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo - non possono che indurre i decisori a interrogarsi su come riconquistare i volumi di traffico persi. Una strada non semplice, che certamente dovrà contemplare da un lato un recupero di appeal internazionale, dall'altro uno sforzo in più per conquistare la domanda italiana che, verosimilmente, imbarcandosi in un porto nazionale, sceglierebbe crociere che scalano in due se non tre realtà del Paese incidendo considerevolmente sul totale dei movimenti passeggeri. E certamente i porti, all'indomani della riforma sulla governance, dovranno impegnarsi non poco per adeguare la propria offerta ai servizi ed agli standard richiesti ormai con continuità dalle compagnie come, ad esempio, la profondità dei fondali e i possibili rifornimenti di LNG, due questioni sempre più inderogabili».

Crociere: analisi Risposte Turismo, Civitavecchia primo porto

Report stime su passeggeri e "toccate" navi



(ANSA) - PALERMO, 14 SET - Civitavecchia si confermerà saldamente al primo posto con 2,2 milioni di passeggeri movimentati (-5,4% sul 2016) e 741 toccate nave (-11%), seguita da Venezia con 1,4 milioni di passeggeri movimentati (-11,4%) e 473 toccate nave (-10,6%) e Napoli con 950 mila passeggeri movimentati (-27,3%) e 350 toccate nave (-29%). Sono i dati divulgati da Risposte Turismo, alla conferenza stampa di presentazione di Italian cruise day a Palermo, sul numero di attracchi di crociere nei porti italiani. La Sicilia è la quarta regione. Saranno 606 le "toccate" nei porti di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Giardini Naxos, Lipari, Milazzo, Siracusa, Porto Empedocle, Licata e Pozzallo. La Sicilia è la regione che conta il maggior numero di porti crocieristici (11) seguita dalla Liguria (9). Analizzando nel dettaglio i numeri dei singoli porti italiani, secondo le stime di Risposte Turismo nel 2017 viene segnalato, in un contesto ampiamente caratterizzato dalla presenza di segni meno, l'ottima performance di Cagliari, atteso a fine anno per la prima volta nella top ten dei porti crocieristici nazionali in virtù di 445 mila passeggeri movimentati (+72,3%) e 170 toccate nave (+57,4%).

A livello regionale le proiezioni elaborate da Risposte Turismo per il 2017 vedono la Liguria confermarsi per il quarto anno consecutivo regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati nei propri porti, leadership detenuta in virtù di 2,3 milioni di passeggeri movimentati (-5,8% sul 2016) e ben tre porti tra i primi dieci d'Italia; alle sue spalle si posizionano il Lazio (2,2 milioni di passeggeri, -5,4%) e il Veneto (1,4 milioni di passeggeri, -11,4%).

La classifica previsionale delle toccate nave, vale a dire il numero di volte in cui le navi fanno scalo nei porti, vedrà il Lazio (stimati 766 approdi nei porti di Civitavecchia, Ponza e Gaeta) e la Liguria (764 approdi negli scali di Genova, Savona, La Spezia, Portofino, Sanremo, Santa Margherita Ligure, Porto Venere, Lerici e Rapallo) contendersi la leadership. Al terzo posto per numero di accosti la Campania (634 toccate in 7 porti) seguita dalla Sicilia.

Presentata la settima edizione di Italian Cruise Day

Scritto da RedazioneItalia, News giovedì, settembre 14th, 2017



PALERMO – E' stata presentata a Palermo la settima edizione dell'Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo – società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica – quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale e con il supporto di CLIA Europe, in programma venerdì 6 ottobre a Palermo presso il Grand Hotel Villa Igia.

L'appuntamento, presentato questa mattina alla stampa da Francesco di Cesare – Presidente Risposte Turismo – e da Pasqualino Monti – Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale – si conferma il punto di riferimento per il comparto crocieristico del nostro paese con oltre 250 partecipanti attesi da tutta Italia per un'intensa giornata di studio, confronto e dibattito sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi, gli attori e le prospettive del settore in Italia.

Un'occasione di approfondimento, informazione e networking per chi opera nel comparto (compagnie armatoriali, realtà portuali, associazioni di categoria, tour operator, agenzie di viaggio e molti altri ancora) che, il prossimo 6 ottobre, renderà il capoluogo siciliano capitale della crocieristica italiana.

Il forum vedrà anche quest'anno in apertura la presentazione da parte di Francesco di Cesare dell'Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca di riferimento sul settore crocieristico in Italia curato da Risposte Turismo, contenente i dati più aggiornati e rilevanti e le previsioni per il futuro del comparto.

Rispetto ai dati a consuntivo registrati nel 2016, le proiezioni aggiornate relative alla chiusura del 2017, presentate in anteprima in occasione della conferenza stampa odierna, confermano la contrazione prevista sin dall'inizio dell'anno, evidenziando una riduzione ancor più marcata sia per quanto riguarda il numero di crocieristi movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) dai porti italiani (-7,8%, per un totale di 10,2 milioni) che per le toccate nave (-11,3%, per un totale di poco superiore a 4.400), a chiusura di un biennio che sembrava poter avviare un nuovo ciclo positivo per la crocieristica nazionale.

Tali dati sono il frutto delle stime fornite a Risposte Turismo da oltre 40 porti crocieristici italiani che hanno concentrato nel 2016 il 99,6% del totale nazionale dei crocieristi movimentati e il 96,6% degli accosti.

Analizzando nel dettaglio i numeri dei singoli porti, secondo le stime di Risposte Turismo nel 2017 Civitavecchia si confermerà saldamente al primo posto con 2,2 milioni di passeggeri movimentati (-5,4% sul 2016) e 741 toccate nave (-11%), seguita da Venezia con 1,4 milioni di passeggeri movimentati (-11,4%) e 473 toccate nave (-10,6%) e Napoli con 950 mila passeggeri movimentati (-27,3%) e 350 toccate nave (-29%).

Tra i risultati ottenuti dai vari scali si segnala, in un contesto ampiamente caratterizzato dalla presenza di segni meno, l'ottima performance di Cagliari, atteso a fine anno per la prima volta nella top ten dei porti crocieristici nazionali in virtù di 445 mila passeggeri movimentati (+72,3%) e 170 toccate nave (+57,4%).

A livello regionale le proiezioni elaborate da Risposte Turismo per il 2017 vedono la Liguria confermarsi per il quarto anno consecutivo regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati nei propri porti, leadership detenuta in virtù di 2,3 milioni di passeggeri movimentati (-5,8% sul 2016) e ben tre porti tra i primi dieci d'Italia; alle sue spalle si posizionano il Lazio (2,2 milioni di passeggeri, -5,4%) e il Veneto (1,4 milioni di passeggeri, -11,4%).

La classifica previsionale delle toccate nave, vale a dire il numero di volte in cui le navi fanno scalo nei porti, vedrà il Lazio (stimati 766 approdi nei porti di Civitavecchia, Ponza e Gaeta) e la Liguria (764 approdi negli scali di Genova, Savona, La Spezia, Portofino, Sanremo, Santa Margherita Ligure, Porto Venere, Lerici e Rapallo) contendersi la leadership.

Al terzo posto per numero di accosti la Campania (634 toccate in 7 porti) seguita dalla Sicilia (606 toccate nei porti di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Giardini Naxos, Lipari, Milazzo, Siracusa, Porto Empedocle, Licata e Pozzallo), regione che conta il maggior numero di porti crocieristici (11) seguita dalla Liguria (9).

“Le stime di chiusura dell'anno – ha commentato Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo – non

- segue

possono che indurre i decision maker del comparto ad interrogarsi su come riconquistare i volumi di traffico persi. Una strada non semplice, che certamente dovrà contemplare da un lato un recupero di appeal internazionale quanto a destinazioni, itinerari e scali, così da convincere le compagnie ad orientare le scelte di deployment a beneficio del nostro paese, e dall'altro uno sforzo in più per conquistare la domanda italiana che, verosimilmente, imbarcandosi in un porto nazionale, sceglierebbe crociere che scalano in due se non tre realtà del Paese incidendo considerevolmente sul totale dei movimenti passeggeri. E certamente i porti, all'indomani della riforma sulla governance, dovranno impegnarsi non poco per adeguare la propria offerta ai servizi ed agli standard richiesti ormai con continuità dalle compagnie come, ad esempio, la profondità dei fondali e i possibili rifornimenti di LNG, due questioni sempre più inderogabili”.

Dopo la presentazione dell'Italian Cruise Watch, la mattinata di lavori continuerà con un keynote speech di Kyriakos Anastasiadis – Chairman CLIA Europe intitolato Crocieristica, una grande opportunità di crescita per il Paese e la prima sessione dedicata, come da tradizione, allo stato dell'arte e alle prospettive future del settore in Italia a cui parteciperanno esponenti di vertice delle compagnie di crociera più attive in Italia e di alcuni dei principali terminal passeggeri nazionali.

L'edizione 2017 di Italian Cruise Day proseguirà con le conferenze stampa di alcune delle realtà aderenti a la Casa dei Porti Crocieristici Italiani, lo spazio informativo dedicato ai terminal nazionali che potranno presentare in anteprima agli operatori del comparto e alla stampa le loro ultime novità, i risultati ottenuti, i lavori in corso di svolgimento e i progetti per il futuro.

Dopo il lunch break & networking i lavori riprenderanno nel pomeriggio con due tavole rotonde parallele dedicate, rispettivamente, alle iniziative realizzabili per tornare a far crescere la domanda italiana del prodotto crociera (titolo: Tornare a crescere: su cosa pensare per attrarre domanda italiana) e alla portualità crocieristica italiana secondo i punti di vista degli agenti marittimi (titolo: La portualità crocieristica italiana: la prospettiva degli agenti marittimi).

Il forum proseguirà con un confronto dedicato al fly&cruise (titolo: La gestione dei traffici fly&cruise: aeroporti a confronto), un intervento sulle strategie innovative per le città portuali e un face to face sulla programmazione degli itinerari crocieristici (titolo: Dove andranno le navi?).

Nell'ambito di Italian Cruise Day 2017 si terranno inoltre le consegne del Premio di Laurea ICD (valore: 1.000 euro), dedicato alla migliore tesi di laurea sulla produzione e/o il turismo crocieristici, e del Premio di Laurea Assoporti (valore: 500 euro), conferito all'autore della miglior tesi sulla portualità crocieristica.

La giornata terminerà con la nuova edizione di Carriere@ICD, l'unico career day in Italia dedicato al settore crocieristico che darà la possibilità a 50 giovani desiderosi di intraprendere un percorso professionale in questo comparto di ascoltare presentazioni aziendali e svolgere una serie di incontri e di colloqui one to one con alcune delle più importanti aziende del comparto, tra cui compagnie di crociera, aziende portuali, agenzie marittime, tour operator e network di agenzie di viaggio.

Confermata la partecipazione a Carriere@ICD di Ant Bellettieri & Co., Cagliari Cruise Port e Catania Cruise Terminal, EY4U, CIMA Viaggi, Costa Crociere, Destefano Speciale & Co., MDT Servizi Turistici, Meli Marittime, MSC Crociere, Isla Ship, Navigare Travel, Naviservice, Royal Caribbean International e Sailing Race Service.

Carriere@ICD si inserisce all'interno di Spazio Giovani, l'insieme delle iniziative e delle attività che Risposte Turismo, nell'ambito di Italian Cruise Day, dedica a giovani e studenti e di cui fanno parte anche i citati Premio di Laurea ICD e Premio di Laurea Assoporti.

“Italian Cruise Day – ha proseguito di Cesare – si è affermata negli anni quale principale piattaforma nazionale di incontro, discussione e confronto sul comparto. La presenza di qualificati manager, imprenditori e professionisti del settore e, più in generale, gli interventi attesi faranno emergere durante la giornata numerosi spunti ed occasioni professionali che auspichiamo potranno contribuire a mettere nuove basi per un avviare un nuovo ciclo di crescita della crocieristica nel paese”.

“Ospitare a Palermo un appuntamento consolidato come l'“Italian Cruise Day” – afferma Pasqualino Monti, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale – che da anni sottolinea l'importanza di un settore, quello dell'industria crocieristica, rilevante per numeri e prodotto interno lordo per ciò che genera in termini di occupazione nell'intero paese, è per me un onore e un modo per avviare simbolicamente il mio lavoro di Presidente della nuova Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale che ingloba, oltre a Palermo e Termini Imerese, anche Trapani e Porto Empedocle, in un unico grande sistema di gestione”.

“Il forum – ha proseguito Monti – è anche l'occasione per evidenziare, assieme a tutto il cluster marittimo, gli aspetti e le potenzialità più rilevanti dello scenario attuale e delle prospettive del settore crocieristico italiano, prendendo coscienza della opportunità che esso riveste. Inoltre sono felice di accogliere i partecipanti in una città come Palermo, che ha sorpreso anche me, e che gli ospiti potranno visitare scoprendo quanta bellezza contiene”.

Crociere, l'anno nero dei porti italiani

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Finirà peggio di come è iniziata: il 2017 non sarà un anno positivo per il traffico crociere nei porti italiani.

Le proiezioni di Risposte Turismo confermano che la maggior parte degli scali italiani perde terreno. Sempre meno passeggeri per le crociere in Italia, peggio delle previsioni di inizio anno: si arriverà ad un totale di 10,2 milioni, quasi 865 mila crocieristi persi rispetto all'anno scorso. Arrivano anche meno navi: le toccate superano di poco quota 4.400 e scendono di oltre 11 punti percentuali. I numeri negativi arrivano al termine di due anni di continua crescita e interrompono un ciclo positivo per il settore nazionale. Risposte Turismo ha analizzato 40 porti, quasi la totalità del mercato: le

e il Veneto (1,4 milioni, -11,4%) sono subito dietro in seconda e terza posizione. Il tracollo di Napoli permette a Genova - che

scende di nuovo sotto il milione di crocieristi - di avvicinarsi al terzo posto, contendendo alla capoluogo campano il gradi-

no del podio. Savona che scende a 840 mila passeggeri (-7,3%) è al quinto posto mentre La Spezia al settimo con 500

mila crocieristi e una delle poche eccezioni, insieme a Cagliari, in grado di girare in territorio positivo (+0,2%). Crescono anche i numeri di Portofino (33 mila passeggeri, in netta crescita sul 2016), Sanremo (16 mila passeggeri), Santa Margherita Ligure (13 mila passeggeri), Porto Venere (circa 10 mila passeggeri), Lerici e Rapallo. «Bisogna interrogarsi su come recuperare il traffico perduto - spiega Francesco Di Cesare, numero uno di Risposte Turismo - Serviranno un recupero di appeal internazionale e uno sforzo in più per conquistare la domanda italiana. Poi ci sono due fronti ineludibili sui servizi: la profondità dei fondali e i possibili rifornimenti di Lng» chiude Di Cesare. Di questo si discuterà a Palermo il 6 ottobre all'Italian Cruise Day.

destinazioni che hanno sempre trainato il mercato sono in difficoltà. Civitavecchia, che pure si conferma al primo posto grazie alla vicinanza a Roma, a fine anno movimenterà 2,2 milioni di passeggeri, lasciando però sul terreno traffico e toccate. Venezia paga ancora la mancanza di una soluzione sulla questione delle grandi navi: mentre si discutono le ipotesi, lo scalo perde l'11,4% del traffico. Al Sud va peggio: Napoli crolla con un negativo vicino al 30%.

Anche la Liguria perde terreno, pur mantenendo il primato delle regioni: mettendo insieme La Spezia, Genova e Savona, si arriverà a fine anno a un totale di 2,3 milioni di passeggeri movimentati. È un peggioramento rispetto all'anno scorso, anche se previsto dagli operatori. Il Lazio (2,2 milioni, -5,8%)

Il traffico crocieristico nei porti italiani

Stime sul consuntivo 2017 e variazioni percentuali sul 2016

Fonte: Risposte Turismo Italian Cruise Watch 2017

Porti	Passeggeri movimentati 2017	Variazione % 2017/2016 passeggeri	Variazione assoluta 2017/2016 passeggeri
Civitavecchia	2.212.562	-5,4%	-127.150
Venezia	1.422.000	-11,4%	-183.660
Napoli	950.000	-27,3%	-356.151
Genova	915.000	-10,1%	-102.368
Savona	843.853	-7,3%	-66.391
Livorno	700.000	-13,4%	-107.935
La Spezia	500.000	0,2%	752
Palermo	450.000	-11,8%	-60.078
Cagliari	444.753	72,3%	186.687
Bari	396.000	-1,2%	-4.875
Altri 46 porti	1.384.350	-3,6%	-43.594
ITALIA	10.218.482	-7,8%	-864.763

Note: la rappresentatività dei porti che hanno fornito stime è pari al 99,6% della movimentazione passeggeri e al 96,6% delle toccate nave

MARE E TRASPORTI. Palermo è l'ottavo scalo nazionale ma cede in un anno l'11,8% dei passeggeri movimentati. **Messina** in controtendenza con un aumento del 6,7%

Crociere in calo, il turismo non va in porto

Il comparto in negativo in tutta Italia, meno clienti americani e pesa la concorrenza asiatica. La Sicilia perde il 9,2%

I dati di Risposte Turismo presentati in occasione della presentazione di «Italian Cruise Day». La manifestazione dedicata al comparto crocieristico si terrà il 6 ottobre a Villa Igea.

Giorgio Mannino OOO Se da un lato il 2017 si è confermato un anno felice per il turismo italiano, dall'altro, un settore che non sorride affatto è quello dell'industria crocieristica. Che dal 2011 in avanti ha dovuto fare i conti con una domanda sempre più in calo. Numeri alla mano, secondo le proiezioni aggiornate di Risposte Turismo, a fine anno, saranno 10,2 milioni i crocieristi movimentati dai porti nazionali, equivalenti al -7,8% rispetto al 2016. Mentre le cosiddette «toccate nave», ovvero il numero di volte in cui le imbarcazioni fanno scalo nei porti, saranno poco più di 4.400, -11,3% dell'anno scorso. A fornire il dato poco confortante sul sistema crocieristico italiano è Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo. L'occasione è la presentazione, nella Sala Consiglio dell'**Autorità Portuale** di Palermo, di «Italian Cruise Day». La manifestazione, giunta alla sua settima edizione, dedicata al comparto crocieristico che si terrà per la prima volta nel capoluogo siciliano il prossimo 6 ottobre a Villa Igea. Un'

intera giornata di approfondimento e informazione che coinvolgerà tutti gli esperti del settore impegnati a vincere la sfida di trasformare l'Italia in un importante polo crocieristico. Una scommessa che, al momento, sembra difficile da vincere. Sebbene l'Italia, infatti, sia un Paese morfologicamente adatto ad ottenere grandi risultati con i suoi numerosi porti, il segno meno in questo 2017, non ha risparmiato alcuna regione. Neanche la Sicilia.

Che con i suoi 11 porti, perde il 9,2% di passeggeri movimentati.

Rimanendo, tuttavia, al quinto posto nella classifica regionale del traffico crocieristico italiano. Nello specifico: Palermo, ottavo scalo crocieristico nazionale con 450 mila passeggeri movimentati, perde l'11,8%. Buone notizie, invece, per **Messina**, all'undicesimo posto con 392 mila passeggeri, che registra un +6,7%. Al risultato complessivo atteso per la Sicilia a fine anno contribuiscono anche altri scali crocieristici tra cui Catania (sedicesimo porto nazionale, 65 mila crocieristi movimentati), Trapani (42

- segue

mila), Giardini Naxos (31 mila) Lipari (22 mila), Milazzo, Siracusa e Porto Empedocle. Per quanto riguarda il numero di toccate nave, la Sicilia si posiziona al quarto posto nazionale in virtù di 606 approdi (-25,6%), alle spalle del Lazio (766, -12%), Liguria (764, -3%) e Campania (634, -21%). Ma quali sono le motivazioni di questo trend negativo? «Negli anni la competizione crocieristica è più agguerrita», spiega di Cesare, «L'Asia cresce molto, la clientela americana sui paesi europei si sta raffreddando. Poi nel caso della Sicilia, l'Isola ha vissuto nel bene o nel male complicazioni d'itinerari dovute alla situazione geopolitica europea. Il dato negativo - prosegue - non lo imputo ad una inefficienza siciliana, ma ad una crisi italiana. Sono movimenti che s'inseriscono in un fenomeno più generale ma che certamente caso per caso possono essere spiegati con ragioni legate a tariffe troppo alte o all'impossibilità di gestire un certo tipo di servizi perché non ci sono fondali o banchine, altre volte, invece, è un problema di insufficiente promozione turistica degli scali».

Per Renato Coroneo, segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale «è importante recuperare quelle condizioni di sicurezza, che in taluni casi sono mancate, all'interno dei porti italiani per favorire il traffico crocieristico».

Durante il convegno del 6 ottobre saranno svelate le previsioni per il 2018 legate, dunque, al futuro dell'industria crocieristica italiana. Sul quale «bisogna lavorare molto in termini di sicurezza e strutture, per avere una visione più ampia», dichiara Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. «Bisogna essere ottimisti e competenti per portare a casa quel risultato che l'Italia può conseguire», conclude. (-GIOM-)

PROSPETTIVE La delusione del mercato cinese dovrebbe regalare un bel 2018

Le crociere preferiscono la Liguria: record in Italia

A volte le coincidenze giocano un ruolo fondamentale.

La notizia di un porto affollato da 26 navi da crociera a settembre è di pochi giorni fa.

Una notizia che quasi preoccupa, pensando ai tempi necessari a risistemare la testata di ponte Doria crollata il 31 agosto scorso, ma che conferma la vocazione genovese per questo tipo di traffici in grado di portare notevole ricchezza in città grazie a uno straordinario indotto. Una notizia che ora viene confermata dai dati che verranno diffusi il prossimo 6 ottobre nel corso dell' Italian Cruise Day che si terrà a Palermo.

L' Italia chiuderà questo 2017 con un calo sensibile di passeggeri e anche Genova vedrà i propri numeri ridotti, ma la Liguria sarà per il quarto anno consecutivo la regione con i dati migliori, con il totale di imbarchi, sbarchi e transiti più alto di tutte le altre «concorrenti». Anche il Lazio (che pure vanta uno scalo come quello di Civitavecchia che fa da riferimento per un immenso bacino del centro Italia, ma soprattutto per il grande traffico internazionale grazie all' aeroporto) resta secondo per circa 100mila passeggeri: 2,3 contro 2,2 milioni. Anche.

DIEGO PISTACCHI

Crociere, Liguria prima regione e il Rina certifica Costa Smeralda

CON 2,3 milioni di passeggeri movimentati a fine 2017 secondo le previsioni la Liguria dovrebbe confermarsi per il quarto anno consecutivo la regione italiana più visitata dai crocieristi. Lo rivela l'Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca sul settore a livello nazionale curato da 'Risposte Turismo', che verrà presentato in occasione della settima edizione dell'Italian Cruise Day in programma a Palermo il 6 ottobre.

Nella classifica previsionale regionale la Liguria manterrà la prima posizione nonostante il -5,8% registrato rispetto al 2016 collocandosi davanti al Lazio (2,2 milioni, -5,8%) e al Veneto (1,4 milioni, -11,4%). Nella graduatoria dei singoli scali Genova con 915 mila passeggeri attesi contenderà a Napoli (950 mila, -27,3%) il terzo posto. Le prime due posizioni saranno mantenute da Civitavecchia (2,2 milioni, -5,4%), e Venezia (1,4 milioni, -11,4%). Savona (poco più di 840 mila passeggeri, -7,3%) si posizionerà al quinto posto, La Spezia al settimo (500 mila, +0,2%). Al risultato complessivo atteso per la Liguria a fine anno contribuiscono anche altri scali crocieristici tra cui Portofino (33 mila passeggeri in netta crescita sul 2016), Sanremo (16 mila passeggeri), Santa Margherita Ligure (13 mila passeggeri), Porto Venere (circa 10 mila passeggeri), Lerici e Rapallo.

«Pur in un anno difficile la Liguria mantiene la sua leadership — commenta il presidente di 'Risposte Turis-

simo' Francesco di Cesare, — con i suoi 9 porti movimentati oltre un quinto di tutto il traffico crocieristico italiano».

E sempre in tema di crociere si segnala che sarà il gruppo Rina a occuparsi della certificazione navale di Costa Smeralda, la nuova ammiraglia della flotta Costa Crociere in costruzione nel cantiere Meyer di Turku in Finlandia. Lo annuncia il direttore operativo per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa della società Massimo Volta illustrando la sfida tecnica di classificare la prima nave da crociera per il mercato internazionale alimentata al 100% con gas naturale liquefatto (Lng), il combustibile fossile più 'pulito' al mondo. Il varo di Smeralda è fissato per il 2019 e il Rina si occuperà anche della nave 'gemella' attesa per il 2021.

«Un progetto pionieristico, — così lo definisce il direttore operativo Rina Massimo Volta — per una società di classificazione, l'utilizzo dell'Lng come combustibile ha un impatto a livello tecnico, dovremo studiare il posizionamento delle cisterne di Lng, la distanza dal fondo e dallo scafo, studiare la soluzione tecnicamente più sicura per mantenere il gas liquefatto a una temperatura di "meno 163 gradi, la stessa temperatura che si trova su uno dei satelliti di Giove, studiare e gestire i rischi di ignizione causati da scintille o da materiale elettrico inadatto».

(n.b.)

Crociere, Liguria sul podio per numero di passeggeri nel 2017

Genova - Lo rivela il rapporto Italian Cruise Watch 2017. Nella classifica previsionale regionale la Liguria manterrà la prima posizione nonostante il -5,8% registrato rispetto al 2016.



Genova - **Con 2,3 milioni di passeggeri movimentati a fine 2017 secondo le previsioni la Liguria dovrebbe confermarsi per il quarto anno consecutivo la Regione italiana più visitata dai crocieristi.** Lo rivela l'Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca sul settore a livello nazionale curato da "Risposte Turismo", che verrà presentato in occasione della settima edizione dell'Italian Cruise Day in programma a Palermo il 6 ottobre. **Nella classifica previsionale regionale la Liguria manterrà la prima posizione nonostante il -5,8% registrato rispetto al 2016 collocandosi davanti al Lazio (2,2 milioni, -5,8%) e al Veneto (1,4 milioni, -11,4%).** Nella graduatoria dei singoli scali Genova con 915 mila passeggeri attesi contenderà a Napoli (950 mila, -27,3%) il terzo posto. Le prime due posizioni saranno mantenute da Civitavecchia (2,2 milioni, -5,4%), e Venezia (1,4 milioni, -11,4%). Savona (poco più di 840 mila passeggeri, -7,3%) si posizionerà al quinto posto, La Spezia al settimo (500 mila, +0,2%). Al risultato complessivo atteso per la Liguria a fine anno contribuiscono anche altri scali crocieristici tra cui Portofino (33 mila passeggeri in netta crescita sul 2016), Sanremo (16 mila passeggeri), Santa Margherita Ligure (13 mila passeggeri), Porto Venere (circa 10 mila passeggeri), Lerici e Rapallo. «Pur in un anno difficile la Liguria mantiene la sua leadership - commenta il presidente di "Risposte Turismo" Francesco di Cesare, - con i suoi 9 porti movimentati oltre un quinto di tutto il traffico crocieristico italiano».

The Medi Telegraph

Missione ligure a Ginevra, il pilota è Alessandro Garrone

Genova - Visita istituzionale al quartiere generale di Msc.

Sull'aereo privato dell'imprenditore, oltre a Bucci, Toti e Rixi il presidente del porto Signorini e Spinelli.



Genova - **Alla guida dell'aereo bi-elica a motore, partito ieri mattina dall'aeroporto "Cristoforo Colombo", c'era l'imprenditore genovese Alessandro Garrone, vice-presidente di Erg.** Accanto a lui un copilota che lo ha affiancato negli ottanta minuti complessivi di volo tra Genova e Ginevra, prima andata e poi ritorno. Nei posti riservati ai passeggeri il governatore della Regione Liguria Giovanni Toti, l'assessore allo Sviluppo Edoardo Rixi, il sindaco del capoluogo ligure Marco Bucci, il presidente dei porti di Genova e Savona Paolo Emilio Signorini e il terminalista Aldo Spinelli. Destinazione il quartier generale del gruppo Msc, a Ginevra, dove la delegazione ligure, come anticipato dal *Secolo XIX/The MediTelegraph* lo scorso 6 settembre, ha incontrato il fondatore della società svizzera, l'armatore Gianluigi Aponte.

«Garrone? Un amico e un ottimo pilota, abbiamo viaggiato splendidamente», scherza Toti dopo essere rientrato in Liguria. «Si è offerto di accompagnarci a Ginevra e non ce lo siamo fatti ripetere due volte». Toti cambia tono quando entra nel vivo dell'incontro con Aponte. «Abbiamo parlato dei futuri investimenti di Msc nel porto di Genova, ma anche alla Spezia», spiega il governatore. «Crociere e merci. Aponte ci ha ribadito di credere fortemente nello sviluppo dei nostri scali e ci siamo impegnati a rivederci presto per un nuovo aggiornamento. La prossima volta sarà lui a venire a Genova, spero già prima di Natale». **Tra gli argomenti affrontati durante il summit in Svizzera il bando di gara per la progettazione e la realizzazione della nuova diga del porto di Genova, il via libera a Calata Bettolo e il nuovo utilizzo del terminal Rinfuse. Poi ancora: un futuro aumento di navi, sia crociere che traghetti del gruppo Msc, che nei prossimi mesi scaleranno le banchine genovesi.**

Genova: Comune Regione, porto incontrano il patron di Msc

GINEVRA - I possibili investimenti in Liguria del gruppo Mediterranean Shipping Company sono stati al centro di un incontro a Ginevra, dove ha sede la società, tra il patron Gianluigi Aponte, il governatore Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci. All'incontro hanno partecipato anche l'assessore regionale ai porti Edoardo Rixi, l'imprenditore Aldo Spinelli e il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale Paolo Emilio Signorini. Tra i temi discussi la terza nave di Msc che avrà come home port Genova, la nuova diga foranea del porto di Genova, il cui progetto è condiviso con il Governo e può garantire l'arrivo di navi sempre più grandi, il terminal crociere alla Spezia e il terminal di calata Bettolo a Genova su cui la compagnia ginevrina ha recentemente investito. «Msc ci ha confermato che vuol investire nei porti liguri, che crede nel sistema Liguria», ha dichiarato Toti. Il governatore ha anche spiegato ad Aponte che ora può contare su istituzioni allineate e che hanno un'idea di sviluppo condivisa.

Segretario generale a Livorno, oggi la nomina - I nomi in corsa

LIVORNO - Oggi il Comitato di gestione si riunisce con all'ordine del giorno, la nomina del segretario generale dell'Authority di Livorno.

La città di Livorno, colpita duramente dalla alluvione della notte tra il 9 e il 10 settembre, si è rialzata e le attività, dove questo è stato possibile, hanno ripreso con il ritmo di sempre anche se nessuno dimentica. Pertanto la riunione del Comitato di gestione, interrotta la scorsa settimana con l'accordo sulla redazione del regolamento, ma senza la nomina del segretario, prosegue oggi.

L'argomento si preannuncia incandescente per la possibilità che si verifichi un braccio di ferro tra il presidente dell'Authority, Stefano Corsini, e il Sindaco di Livorno, Filippo Nogarin. Infatti il presidente vorrebbe accanto a se Massimo Provinciali, opinione che tuttavia non sarebbe condivisa dal sindaco che, secondo fonti ben informate, vedrebbe nel ruolo una "new entry".

Quali sono gli altri nomi in corsa? Secondo fonti bene informate, tra i vari candidati ci sarebbero esperti del settore con comprovata esperienza tra cui anche due candidati già segretario generale in altre i porti e stimatissimi in ambito nazionale.

Proveniente dall'AdSp del Levante l'ing. Mario Mega dal 2003 all'Autorità portuale di Bari prima come dirigente Tecnico, poi come direttore del dipartimento infrastrutture e ambiente, e dal 2015 segretario generale dell'Authority di Bari, poi AdSP.

L'avv Paola Mancuso segretario generale uscente a Piombino dove ricopre il ruolo dal 2005. Già vicesindaco nel comune elbano di Rio Marina, ha rivestito inoltre diversi incarichi: presidente della società Leader Arcipelago Toscano, membro del consiglio di amministrazione A.T.O. 5 Toscana Costa

Darsena Europa: Quanto si è speso per il progetto scartato?

Lo Stato paga il nuovo bando, lo dice l'assessore regionale Ceccarelli: La revoca nasce dal cambiamento della legislazione nazionale. Si razionalizza la spesa: 662 mln di euro contro gli 862 mln iniziali.

FIRENZE - «Le spese relative alla redazione del piano regolatore portuale di Livorno, dello studio di fattibilità per la prima fase di realizzazione della Piattaforma Europa e della relativa analisi di rischio sono state interamente sostenute dallo Stato».

Lo ha detto l'assessore toscano alle Infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli, rispondendo in Consiglio regionale a un'interrogazione del capogruppo di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli, sulle spese per il bando per la nuova Piattaforma Europa e il piano regolatore portuale dello scalo labronico, dopo l'annullamento della gara.

"La Regione", ha spiegato ancora, "ha provveduto a stanziare contributi straordinari pari a un importo massimo annuale di 12 milioni e mezzo di euro per il periodo 2018 - 2037, quale rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte dell'Autorità di sistema".

Ceccarelli ha spiegato che la decisione di revocare il bando di gara nasce dal fatto che è cambiata la legislazione nazionale, e che i sedimenti dragati, che prima dovevano essere smaltiti come rifiuti, ora possono essere utilizzati per realizzare la piattaforma.

E' così possibile procedere con un nuovo progetto, che consente «una razionalizzazione dei costi, perché si passa complessivamente a 662 milioni di euro di spesa contro gli 862 milioni iniziali e un'accelerazione dei tempi, perché il tutto è realizzabile in cinque anni anziché in nove».

Donzelli si è detto insoddisfatto della risposta *«perché l'assessore non ha risposto alla mia domanda di conoscere quanto si è speso esattamente per il progetto che ora si scarta. Non mi interessa se a pagare non è stata la Regione, voglio sapere quanto si è speso, visto che comunque sono soldi pubblici».*

Informazioni Marittime

Porti di Napoli e Bari a caccia di digitale e finanziamenti



Pietro Spirito (foto a destra), presidente della Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno Centrale, e Ugo Patroni (a sinistra) Griffi, presidente dell'Adsp dell'Adriatico Meridionale, hanno firmato oggi a Bari il primo accordo di collaborazione tra due Authority, nate un anno fa con la riforma dei porti.

Si punta principalmente a due fattori: il miglioramento dei sistemi informatici, semplificando i procedimenti amministrativi, e la progettazione comune ai finanziamenti europei. Un protocollo con lo scopo di migliorare della competitività del sistema portuale e logistico reciproco, implicando la crescita dei traffici delle merci e delle persone, la promozione dell'intermodalità nel traffico merci. Un classico accordo di integrazione dei sistemi di trasporto, che metta in connessione aree contigue, le cui attività economiche e produttive sono già, in parte, integrate.

«Attuiamo il progetto europeo sulle "Infrastrutture e Reti", che non solo stabilisce che la programmazione deve avvenire per aree logistiche integrate ma intende valorizzare il *core network* dei collegamenti su scala comunitaria ed internazionale. In particolare tra Campania e Puglia nei prossimi anni sarà realizzato il potenziamento ferroviario della linea Napoli-Bari, che costituirà un potente impulso verso l'intermodalità e l'interconnessione», commenta Spirito.

«Lavoreremo per promuovere l'area logistica integrata tirrenico-adriatica, per collaborare nella produzione di servizi tecnologici per l'esercizio delle attività delle Adsp, per scambiare informazioni, per partecipare, ove possibile, in forma aggregata ai finanziamenti di opere e servizi. L'intento è dare forma e sostanza al nostro protocollo», aggiunge Griffi.

Porti, firmato accordo di collaborazione tra gli scali di Napoli e Bari

Napoli - Il protocollo, spiega una nota congiunta, «intende porsi in linea di coerenza strategica con la legge di riforma del 4 agosto 2016 n.169, lavorando sulla integrazione dei sistemi di trasporto e mettendo in connessione aree contigue, le cui attività economiche e produttive sono già, in parte, integrate».



Napoli - **Pietro Spirito, presidente dell'Adsp del Mar Tirreno Centrale, e Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Adsp del Mar Adriatico Meridionale, hanno firmato a Bari il primo accordo di collaborazione tra Autorità di Sistema Portuali.** L'accordo intende perseguire il miglioramento della competitività del sistema portuale e logistico, la crescita dei traffici delle merci e delle persone, la promozione della intermodalità nel traffico merci. Il protocollo, spiega una nota congiunta, «intende porsi in linea di coerenza strategica con la legge di riforma del 4 agosto 2016 n.169, lavorando sulla integrazione dei sistemi di trasporto e mettendo in connessione aree contigue, le cui attività economiche e produttive sono già, in parte, integrate». «Con il protocollo - precisa Spirito- attuamo il progetto europeo sulle Infrastrutture e Reti, che non solo stabilisce che la programmazione deve avvenire per aree logistiche integrate ma intende valorizzare il core network dei collegamenti su scala comunitaria ed internazionale. In particolare tra Campania e Puglia nei prossimi anni sarà realizzato il potenziamento ferroviario della linea Napoli-Bari, che costituirà un potente impulso verso l'intermodalità e l'interconnessione». **Obiettivo è migliorare la capacità innovativa e competitiva delle due Autorità, in particolare nell'area dei sistemi informativi e nella semplificazione dei procedimenti amministrativi.** «A partire da oggi - precisa Patroni Griffi - noi lavoreremo per promuovere la area logistica integrata tirrenico-adriatica, per collaborare nella produzione di servizi tecnologici per la esercizio delle attività delle Autorità, per scambiare informazioni, per partecipare, ove possibile, in forma aggregata ai finanziamenti di opere e servizi».

Il Nautilus

Parte la collaborazione tra i sistemi portuali di Campania, Puglia, Molise e Basilicata



BARI – Oggi nel Centro Congressi della Fiera del Levante, il presidente dell’Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, e il presidente dell’AdSP del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, hanno sottoscritto un protocollo d’intesa per avviare un percorso condiviso tra le due realtà che oltre ad essere limitrofe, sono naturalmente interconnesse da attività economiche e produttive.

“C’è bisogno di confrontarsi, dice il Presidente Ugo Patroni Griffi, di essere unitari, di elaborare delle strategie comuni, di non competere deprimendo il valore del territorio, di non farsi danni. Ci sono quattro regioni con economie miste che dovranno interagire tra loro: Campania, Puglia, Molise e Basilicata. Dovranno farlo anche i loro porti, continua il Presidente, per poter essere competitivi per il mercato west-bound, che va dal Mediterraneo alle americhe e soprattutto a quello East-bound, Grecia, Turchia e mercato asiatico”.

Mentre il Presidente Pietro Spirito: “ciascuna istituzione ha delle eccellenze e le metteremo a disposizione. Siamo un ponte tra il sistema delle imprese della Campania e della Puglia che dovranno guardare al mondo per competere al meglio. Il nostro lavoro sarà quello di capire quali siano le esigenze delle industrie dell’apparato produttivo e di favorire che le merci italiane vadano con maggiore competitività all’estero. La nostra prossima iniziativa sarà quella di organizzare un incontro con gli interlocutori dei mercati dell’est, Bulgaria, Montenegro guardando allo sbocco verso il Mar Caspio”.

Salvatore Carruezzo
Foto: Salvatore Carruezzo

Primo protocollo di collaborazione tra AdSP: firmato a Bari tra Spirito e Patroni Griffi



BARI – Pietro Spirito, Presidente della Adsp del Mar Tirreno Centrale, e Ugo Patroni Griffi, Presidente della Adsp del Mar Adriatico Meridionale, hanno firmato oggi a Bari il primo accordo di collaborazione tra Autorità di Sistema Portuali.

L'accordo intende perseguire il miglioramento della competitività del sistema portuale e logistico, la crescita dei traffici delle merci e delle persone, la promozione dell'intermodalità nel traffico merci.

Il protocollo intende porsi in linea di coerenza strategica con la legge di riforma del 4 agosto 2016 n.169, lavorando sull'integrazione dei sistemi di trasporto e mettendo in connessione aree contigue, le cui attività economiche e produttive sono già, in parte, integrate.

“Con il protocollo firmato oggi a Bari – ha precisato il Presidente Pietro Spirito-attuiamo il progetto europeo sulle “Infrastrutture e Reti”, che non solo stabilisce che la programmazione deve avvenire per aree logistiche integrate ma intende valorizzare il core network dei collegamenti su scala comunitaria ed internazionale. In particolare tra Campania e Puglia nei prossimi anni sarà realizzato il potenziamento ferroviario della linea Napoli-Bari, che costituirà un potente impulso verso l'intermodalità e l'interconnessione.”

L'accordo punta anche a migliorare la capacità innovativa e competitiva delle due Autorità, mediante la messa a fattor comune delle migliori pratiche, in particolare nell'area dei sistemi informativi e nella semplificazione dei procedimenti amministrativi.

“A partire da oggi – precisa il Presidente Ugo Patroni Griffi- noi lavoreremo per promuovere l'area logistica integrata tirrenico-adriatica, per collaborare nella produzione di servizi tecnologici per l'esercizio delle attività delle AdSP, per scambiare informazioni, per partecipare, ove possibile, in forma aggregata ai finanziamenti di opere e servizi. L'intento è dare forma e sostanza al nostro protocollo.”

Primo protocollo di collaborazione tra AdSP - Firmato a Bari tra Pietro Spirito e Ugo Patroni Griffi



Pietro Spirito, Presidente della Adsp del Mar Tirreno Centrale, e Ugo Patroni Griffi, Presidente della Adsp del Mar Adriatico Meridionale, hanno firmato oggi a Bari il primo accordo di collaborazione tra Autorità di Sistema Portuali.

L' accordo intende perseguire il miglioramento della competitività del sistema portuale e logistico, la crescita dei traffici delle merci e delle persone, la promozione dell'intermodalità nel traffico merci.

Il protocollo intende porsi in linea di coerenza strategica con la legge di riforma del 4 agosto 2016 n.169, lavorando sull'integrazione dei sistemi di trasporto e mettendo in connessione aree contigue, le cui attività economiche e produttive sono già, in parte, integrate.

"Con il protocollo firmato oggi a Bari- ha precisato il Presidente Pietro Spirito-attuamo il progetto europeo sulle "Infrastrutture e Reti", che non solo stabilisce che la programmazione deve avvenire per aree logistiche integrate ma intende valorizzare il core network dei collegamenti su scala comunitaria ed internazionale. In particolare tra Campania e Puglia nei prossimi anni sarà realizzato il potenziamento ferroviario della linea Napoli-Bari, che costituirà un potente impulso verso l'intermodalità e l'interconnessione."

L'accordo punta anche a migliorare la capacità innovativa e competitiva delle due Autorità, mediante la messa a fattor comune delle migliori pratiche, in particolare nell'area dei sistemi informativi e nella semplificazione dei procedimenti amministrativi.

" A partire da oggi- precisa il Presidente Ugo Patroni Griffi- noi lavoreremo per promuovere l'area logistica integrata tirrenico-adriatica, per collaborare nella produzione di servizi tecnologici per l'esercizio delle attività delle AdSP, per scambiare informazioni, per partecipare, ove possibile, in forma aggregata ai finanziamenti di opere e servizi. L'intento è dare forma e sostanza al nostro protocollo."

Turismo e crociere in Italia Cagliari nella top ten dei porti

Cagliari entra per la prima volta nella top ten degli scali crocieristici italiani: il capoluogo sardo a fine 2017 consentirà alla Sardegna di raggiungere il settimo posto nella classifica delle regioni in merito al traffico delle navi da crociera in Italia. I dati vengono diffusi dall'Italian Cruise Watch 2017, il rapporto di ricerca curato da Risposte Turismo che verrà presentato il 6 ottobre a Palermo. Circa 445mila passeggeri movimentati (tra imbarchi, sbarchi e transiti), pari a un +72,3% rispetto al 2016, è il risultato ottenuto da Cagliari; mentre per la Sardegna, a livello italiano, si parla di 613mila passeggeri, con un +29,4% grazie ai sei porti (oltre a Cagliari, anche Olbia, che è il secondo scalo sardo e il dodicesimo a livello nazionale, Porto Torres, Alghero, Oristano e Golfo Aranci). "La Sardegna - spiega Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo - è un caso particolarmente interessante. Tutte le regioni che la precedono in classifica segneranno cali anche molto rilevanti. Nell' Isola, invece, il risultato particolarmente positivo di Cagliari - che trova conferma anche nel consuntivo del primo semestre archiviato già con un +60% - permetterà non solo di compensare il calo di Olbia ma anche di trascinare la regione su nuovi traguardi di cui beneficeranno anche altri porti dell' area mediterranea occidentale". (Redazione Online/s.s.)



Boom di crocieristi nei porti di Bari, Monopoli e Brindisi

di GUGLIELMINA LOGROSCINO

I dati pugliesi sono in controtendenza rispetto al resto d'Italia. Il capoluogo cresce del 44,3%, ma anche gli altri scali pugliesi fanno registrare numeri in crescita anche grazie agli yacht e alle piccole navi da crociera che transitano nel porto monopolitano

Bari, Brindisi e Monopoli in controtendenza rispetto agli altri porti crocieristici italiani. Un vero e proprio boom per le crociere negli scali pugliesi; laddove, negli altri porti, come segnalato da Risposte Turismo, nello Speciale Crociera 2017, si è registrata una riduzione del 7,1% dei passeggeri transitati e del 9,6% delle toccate nave". L' con un pizzico di orgoglio, che il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, prof. Ugo Patroni Griffi, commenta i primi dati di una stagione esaltante per il settore crocieristico, volano di sviluppo dell'economia di tutto il territorio. Quest'anno, ha scelto Bari come home port, il 44,3% in più dei crocieristi. Un dato che racconta di servizi, infrastrutture, organizzazione logistica e viabilità che funzionano, esercitando un incontrovertibile appeal per i 106.017 i turisti che da gennaio ad agosto sono partiti per una crociera dal capoluogo di regione. Un lieve calo, invece, si è registrato nei transiti, ossia nel numero di passeggeri che hanno scalato il porto adriatico, imbarcandosi altrove: circa 140 mila, contro i quasi 190mila del 2016.

A Brindisi, dopo il drastico calo registrato nel 2016 per via del riposizionamento stabilito da MSC della nave Magnifica, la stagione registra un dato complessivo, aggiornato al 31 agosto, del più 1.900%. Il ritorno di MSC con nave Musica e la presenza di altre prestigiose compagnie hanno impresso un netto rilancio al settore.

In aumento anche i passeggeri che si sono imbarcati da Brindisi per la loro crociera: +20% (il termine di paragone, in questo caso, è con il 2015, in assenza di MSC nel 2016).

Ma un ruolo in questo trend positivo lo gioca, anche, il porto di Monopoli - più 353,8% rispetto al 2016 - dato che si riferisce a transiti di maxi yacht o di pic-

cole navi da crociera, e conferma il percorso, intrapreso da tutto territorio, di puntare sul turismo di lusso.

A stagione non ancora conclusa, comunque, l'Autorità portuale sta già lavorando al calendario 2018: a Bari sono già in programma 183 approdi, a Brindisi 46, e gli sforzi dell'Ente puntano ad inserire nella rete dei porti crocieristici anche lo scalo di Manfredonia. "I risultati raccolti finora, ci fanno capire che la strada intrapresa è quella giusta, è il commento del presidente Patroni Griffi, e al contempo fungono da sprone per investire sempre più in impegno e in risorse al fine di incentivare le compagnie ad inserire i nostri porti nel network crocieristico internazionale. A questo scopo, nei giorni scorsi, abbiamo partecipato al Seatrade Europe Cruise & River Cruise, appuntamento biennale di grande richiamo per espositori, acquirenti, esperti e professionisti del settore crocieristico marittimo e fluviale, dove abbiamo presentato l'organizzazione logistica dei nostri porti in grado di offrire facilities e servizi, e un territorio che offre un'esperienza di vacanza su misura, in una terra ancora autentica dove un posto non solo lo si visita, ma lo si vive in modo esclusivo in un percorso sensoriale che abbraccia tradizioni enogastronomiche, arte, cultura e folklore." Nella rete dei porti pugliesi, quest'anno, ha fatto il primo ingresso anche Taranto, con che sette approdi della compagnia Thompson: in media 1300 passeggeri più 500 uomini di equipaggio, in arrivo da Messina e diretti in Grecia. "I feed back sono molto positivi - è il commento del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Jonio Sergio Prete - sia dal lato città-porto, che da quello turisti-passeggeri. Abbiamo prenotazioni di altre compagnie per l'anno prossimo e puntiamo a consolidare con calma questo settore, nuovo per noi, con investimenti di natura infrastrutturale come la realizzazione della nuova stagione marittima che sarà pronta nel 2018".

-segue

I porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli: porte aperte per scoprire la Puglia.

I porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli: porte aperte per scoprire la Puglia.

Se anche quest'anno la Puglia è stata scelta da migliaia di turisti e VIP, registrando presenze record nelle strutture recettive di tutto il territorio, è anche grazie al ruolo ricoperto dagli scali portuali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli.

Non solo turismo. I cinque scali, infatti, sono caratterizzati da una operatività polifunzionale. La posizione geograficamente strategica, accompagnata da una importante infrastrutturazione logistica, fanno dei nostri porti uno snodo cruciale nelle traiettorie del traffico cargo nazionale e internazionale.



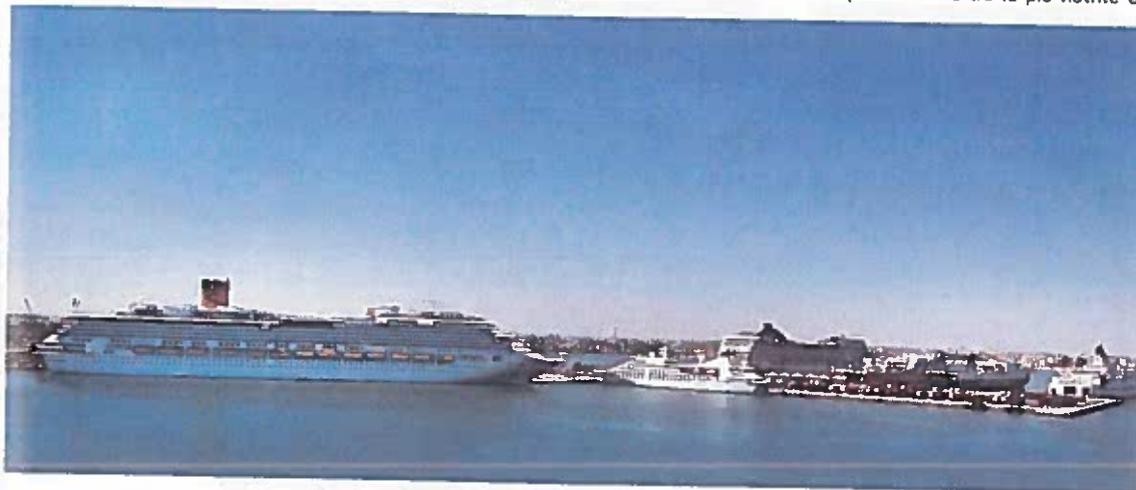
353,8% rispetto al 2016; il dato si riferisce a transiti di maxi yacht o di piccole navi da crociera, e corrobora il virtuoso percorso intrapreso da tutto il territorio che punta sul turismo di lusso.

senza di attrezzati terminal e di numerosi servizi predisposti dall'ADSP, supporta i passeggeri nelle fasi di imbarco e sbarco.

CARGO

Il 90% del commercio estero dell'Unione Europea e il 40% di quello interno segue le vie del mare. Strutture fondamentali a supporto dell'economia nazionale, i cinque porti cargo rappresentano un nodo di interscambio strategico tra il sistema di trasporto terrestre e quello marittimo.

Di grande rilevanza, il ruolo che svolge Manfredonia, anche nell'attività di pesca. Presso il compartimento marittimo di Manfredonia è presente, infatti, una flotta peschereccia tra le più nutrite ed

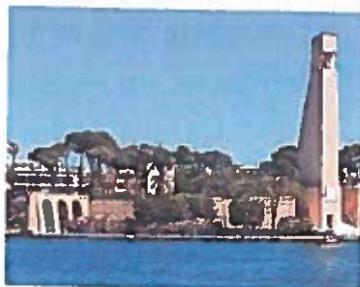


CROCIERE

La stagione in corso segna un vero e proprio boom nel traffico crocieristico. A Bari è cresciuto del 44,3% il numero dei crocieristi che hanno scelto il capoluogo pugliese quale home port di imbarco. Da quest'anno, inoltre, il porto è stato indicato come unico scalo di imbarco e unico porto italiano dalla compagnia Costa Crociere, per la nave Costa Neoclassica. A Brindisi, la stagione in corso parla di un dato complessivo, del più 1.900%. Il ritorno di MSC con nave Musica e la presenza di altre prestigiose compagnie hanno decisamente impresso un netto rilancio all'intero settore. Un ruolo significativo in questo trend lo recita anche il porto di Monopoli: più

PASSEGGERI

Numerosi collegamenti giornalieri con i vicini porti di Grecia e Albania hanno consentito a circa 700 mila passeggeri, nei soli mesi di luglio e agosto '17, di raggiungere le loro mete estive. La pre-



attrezzate del basso Adriatico.

"Il futuro ci vede impegnati a sviluppare tutte le potenzialità ancora oggi inespresse dei cinque scali con le loro caratteristiche peculiari" - commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, professor Ugo Patroni Griffi. *"L'unione fa la forza"* - conclude il presidente - e sono certo che tali peculiarità verranno esaltate dalla svolta sistemica avviata con la Legge di riforma dei porti."



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Meridionale

Tempo Stretto

Accorinti dice no all' AdSP. CapitaleMessina:"Siamo fuori tempo massimo"

Arriva anche il no del sindaco Accorinti sul tema del passaggio all' **Autorità di Sistema Portuale**. Il sindaco, finalmente, prende posizione nel dibattito sulla soppressione dell' **Autorità Portuale di Messina**, che presto verrà accorpata a quella di Gioia Tauro, schierandosi con il già vasto fronte politico di coloro che sono contrari alla perdita di autonomia dei porti di **Messina** e Milazzo . A commentare la vicenda anche il gruppo di **Capitale Messina** che, pur contenti della presa di posizione di sindaco e assessori, ricordano come ormai, molto probabilmente, non ci sia più tempo a disposizione per applicare dei correttivi alla legge . " Meglio tardi che mai. Finalmente una posizione netta da parte dell' **Amministrazione comunale** contro la soppressione dell' **Autorità Portuale di Messina** - scrivono Falzea e Salmeri di **Capitale Messina** - infatti apprendiamo che Accorinti, e gli assessori Signorino e De Cola, intenderebbero esercitare una azione di pressing politico sul Ministro Delrio in occasione della sua venuta a **Messina** per l' inaugurazione del cantiere del porto di Tremestieri . Nessuno è più soddisfatto di noi di vedere anche la Giunta unirsi al fronte politico sempre più ampio di coloro che avversano il disastroso accorpamento con Gioia Tauro; vero è però che sarebbe stato meglio agire prima, questi interventi ormai probabilmente fuori tempo massimo, rischiano di essere velleitari ". Infatti, l' 8 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato le disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 4 agosto 2016 n. 169, ovvero il decreto di riforma delle **Autorità Portuali**. Solo in quella sede sarebbe stato possibile apportare delle modifiche alla legge con lo strumento delle " disposizioni integrative e correttive ", entro un anno dall' emanazione della legge . In questo modo si sarebbe potuta scongiurare la soppressione dell' **Authority messinese** o quantomeno ottenere condizioni di autonomia gestionale e garanzie di tutela dei porti di **Messina** e Milazzo . E invece nello schema delle misure integrative e correttive al decreto legislativo sull' **Authority messinese** non viene spesa neanche una parola . " A questo punto - continuano Salmeri e Falzea - i margini di modifica del Decreto sono molto ristretti, le correzioni ed integrazioni, ripetiamo sono possibili entro un anno dall' emanazione del Decreto e **Messina** ha perso l' ultimo treno . Se Accorinti vuole fare qualcosa di utile, faccia invece formale istanza di sdemanializzazione delle aree del waterfront al Commissario dell' **Autorità portuale** , come da noi più volte richiesto invano. Questo si può fare e va' fatto subito, prima che anche per questo sia troppo tardi ". E' di pochi giorni fa, infatti, l' ultimo sollecito, da parte dell' associazione **Capitale Messina**, alla giunta Accorinti nel procedere con le istanze di sdemanializzazione dell' area che va da Boccetta ad Annunziata, quindi Passeggiata a Mare, Fiera, Ringo, Villa Sabin, ecc. (tutte aree che appartenendo al Demanio marittimo sono attualmente sotto la potestà amministrativa dell' **Autorità portuale di Messina**), presentando al Ministero i progetti di utilizzo delle aree . Azione che, visto il probabile futuro accorpamento, dev' essere effettuata tempestivamente, adesso che **Messina** gode ancora della sua autonomia.

OPERE PUBBLICHE. I moli da due passeranno a sei, l'obiettivo è trasferire totalmente il traffico dei tir dalla rada San Francesco, e dunque dal centro città, alla zona sud

Tremestieri, la corte dei conti dice sì via libera all'ampliamento del porto

O OO I lavori per l'ampliamento del porto di Tremestieri da due a sei moli possono davvero cominciare. Arriva il via libera dalla Corte dei Conti alla registrazione del decreto di finanziamento. Prossimo passo la firma del contratto e poi l'apertura del cantiere. Il deputato di Area Popolare Vincenzo Garofalo che ha reso nota la notizia afferma: «Dopo anni di impegno siamo giunti a un punto decisivo, grazie all'impegno sinergico di tutte le parti coinvolte. È stato un cammino lungo, iniziato quando ero presidente dell'Autorità Portuale e giunto oggi a un passo dalla effettiva concretizzazione. Un grazie va a chi ha creduto in questo progetto nonostante mille ostacoli e difficoltà e si è impegnato tenacemente per far sì che i finanziamenti non andassero perduti. In molti festeggiano giustamente oggi e tra questi l'ingegnere Francesco Di Sarcina, che un grande contributo ha dato come responsabile unico del procedimento e al quale colgo l'occasione per fare i migliori auguri di buon lavoro. Anche a La Spezia, sono certo, che saprà farsi notare e apprezzare». Esprimono soddisfazione anche le organizzazioni sindacali Fast Confasal e Ugl con i loro rappresentanti Nino Di Mento e Guglielmo Pellegrino, insieme ai lavoratori

iscritti alle stesse sigle operanti negli attuali approdi. Nel luglio scorso la Regione aveva firmato il decreto di finanziamento di 16 milioni di euro per completare il porto di Tremestieri. L'obiettivo è trasferire totalmente il traffico dei tir dalla rada San Francesco, e dunque dal centro città, alla zona sud. L'impresa vincitrice dell'appalto è la Nuova Coedmar che potrà aprire il cantiere della durata prevista di diciotto mesi. Il finanziamento complessivo è di 72 milioni di euro che oltre all'impegno regionale vedono fondi del governo nazionale e dell'Autorità portuale. Fondamentale negli ultimi mesi il sostegno del ministro Graziano Delrio che con la sua struttura ha seguito tutti i passaggi consentendo di poter guardare concretamente alla realizzazione di questa infrastruttura fondamentale per il futuro di Messina. Intanto da Roma il Comune attende sempre una risposta sulla richiesta di anticipazione per otto progetti inseriti nel Masterplan. I progetti hanno un valore totale di circa 20 milioni e propongono interventi per la difesa del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico, l'edilizia scolastica, i servizi ambientali

(riqualificazione ambientale della Pineta di Cama ro), i servizi per la nascita delle imprese (il Centro per l'Imprenditorialità Giovanile e Femminile).

Ne abbiamo discusso con il vicesindaco e assessore alla Mobilità urbana Gaetano Cacciola

Come cambia la città col porto di Tremestieri

Domenico Bertè Il porto di Tremestieri non è un'opera epocale solo perché darà un nuovo e moderno interfaccia alla città, ma perché è chiamata a cambiarne viabilità, sviluppo strategico, identità.

Non è difficile immaginare come potranno mutare i nodi del trasporto locale e sullo Stretto.

Vanno inseriti però in un contesto che preveda anche altre grandi e importanti novità. La chiusura, fra due anni e mezzo, della Rada San Francesco e la realizzazione della nuova via don Blasco. Dal porto di Tremestieri, fra 18 mesi, o quando sarà, partiranno destinazione Villa S.

Giovanni, Reggio Calabria, o Salerno (salvo nuove tratte) solo mezzi pesanti. Impensabile utilizzare quel nuovo scalo per le vetture: diverrebbe troppo lunga la durata della traversata e di conseguenza i costi del ticket.

«Infatti immaginiamo che i mezzi leggeri - dice l'assessore alla mobilità Gaetano Cacciola - possano continuare a traghettare, con la chiusura della Rada, dal porto storico. Dall'area che va dalla Stazione marittima, per intenderci, al molo Norimberga.

Ci sono da fare dei lavori infrastrutturali, la stessa Stazione marittima deve diventare un

hub anche per il traffico pedonale, oltre che ferroviario, ma la strategia dovrebbe essere questa». Una volta completata la via Don Blasco, che era nata per alleggerire l'impatto dei Tir in città, il traffico delle auto verrebbe canalizzato verso sud, con lo smistamento nei vari svincoli, possibilmente, in base alle destinazioni degli automobilisti.

«Anche il centro città ne guadagnerebbe con un ulteriore svuotamento dal traffico anche leggero - aggiunge Cacciola -, la Ztl potrebbe essere davvero un'area libera dal traffico non necessario». Queste linee guida fanno parte delle strategie che il Dipartimento mobilità del Comune, assieme all'esperto Domenico Gattuso, sta redigendo in vista della realizzazione del Piano urbano della mobilità sostenibile che disegnerà la Messina "in movimento" per i prossimi 10 anni.

Ma Tremestieri può cambiare anche le strategie economiche della città, non solo quelle della mobilità.

Quel porto è solo la prima metà di un più ampio progetto che prevede la nascita della piastra logistica che nascerebbe a San Filippo e che sarebbe collegata direttamente allo scalo. Proprio oggi, peraltro, sarebbero dovuti scadere i termini (poi prorogati a fine mese) della prima preliminare consultazione di mercato, utile a sondare la piazza in vista della pubblicazione della vera proposta di project financing.

- segue

Pubblico e privato insieme per creare una base per la gestione delle merci in città. «Questo cambierebbe il contesto in cui il porto si inserisce - afferma Cacciola - non più solo mezzi che si muovono, ma merci che arrivano e vengono distribuite. Anche in città stessa, potremmo dire addio al carico e scarico dei Tir ai supermercati o alla grande distribuzione in genere. Vedremmo muoversi in centro mezzi più piccoli come avviene altrove».

Il completamento della costruzione del Porto di Tremestieri dovrebbe camminare a braccetto con la nascita in zona della piastra logistica. L'operazione ha un valore di 65 milioni di euro con un cofinanziamento pubblico di 38,8 mln a valere sul Masterplan Messina. Si tratta della voce più alta di tutto il plafond del Patto firmato da Renzi e Accorinti. L'area interessata sarebbe di 115.000 metri quadri e si svilupperebbe, da Zafferia a S.Lucia, tra la statale ed il mare.

Nascerebbero tre strutture, una di stoccaggio del secco, una del freddo e una della Dogana. Previsto un collegamento diretto con la Ferrovia e con lo svincolo di San Filippo, oltre che con il nuovo porto, dove le merci dovrebbero arrivare.

Zes a Catania, Siracusa ed Augusta. Santalco: "Messina resta esclusa?"

L' avvio delle nuove Zone Economiche Speciali (ZES) è previsto per il prossimo novembre e pochi giorni fa, a Catania, si è tenuto un incontro con il Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti , per chiedere l' attivazione di ben due ZES in Sicilia, una Occidentale ed una Orientale e per comprendere e favorire lo sviluppo dei porti di Catania, Augusta e Siracusa. E Messina? Secondo il consigliere comunale Giuseppe Santalco , che ha presentato un' interrogazione in merito, Messina potrebbe essere esclusa dalla ZES Orientale se non sia gisce in fretta e Comune con Camera di Commercio, Autorità Portuale, sindacati e le deputazioni nazionali e regionali non intraprenderanno delle iniziative per far includere anche Messina all' interno della ZES. Ma il tempo è poco in quanto entro il mese di ottobre l' Assessorato regionale alle Infrastrutture dovrà emanare il decreto per individuare le ZES in Sicilia. Queste ZES saranno individuate grazie all' approvazione del decreto Sud tramutato in legge il 3 agosto scorso; e potranno godere di alcuni particolari benefici come procedure semplificate, individuate anche a mezzo di protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali interessate, e regimi procedimentali speciali, recanti accelerazione dei termini procedimentali ed adempimenti semplificati, accesso alle infrastrutture esistenti e previste nel Piano di sviluppo strategico della ZES ed abbattimento delle imposte sui finanziamenti per cui è stato istituito un fondo di 200 milioni totali. Per evitare che la città Metropolitana di Messina resti esclusa da questi finanziamenti il consigliere Santalco propone di avviare al più presto un tavolo tecnico al fine di far usufruire alle aziende che operano nel nostro territorio di questa importante possibilità di sviluppo e crescita.

Istituzione della Zona economica speciale sull' asse Catania-Augusta-Siracusa

Sicilia orientale sul trampolino Zes

La città di Messina ancora una volta tagliata fuori dalle logiche di sviluppo

Sebastiano Salemi augusta «L' istituzione di una Zes (Zone Economiche Speciali) nell' area Augusta-Catania-Siracusa è una grande opportunità di sviluppo per tutti i territori, soprattutto per Augusta e il suo porto».

Commenta così Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta, l' associazione che raggruppa gli operatori portuali megaresi, la notizia arrivata ieri direttamente dal Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, che ha annunciato l' istituzione, in Sicilia, di due Zone economiche speciali. La mossa consentirà una fiscalità di vantaggio per le imprese delle aree inserite nella Zes, con l' obiettivo di favorire lo sviluppo del territorio.

«Dobbiamo attendere i decreti attuativi del Governo, previsti entro ottobre, che - aggiunge Marina Noè - indicheranno con certezza le aree portuali coinvolte, anche se già le parole del ministro sottolineano l' importanza del porto megarese, quale area portuale strategica inserita nella rete Transeuropea Ten-T e di quello di Catania da poco inserito nella rete. Ci piace l' idea che questa nuova opportunità di sviluppo sia guidata dal presidente dell' Autorità di Sistema del Mare di Sicilia Orientale, Andrea Annunziata».

Il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, ha indicato le tappe: «A partire dal prossimo novembre potrà partire l' operazione Zes in questo territorio.

Quella della Sicilia orientale - ha aggiunto De Vincenti - è una Zes articolata, che coinvolge il sistema portuale e interportuale di Catania, Augusta e Siracusa e deve diventare punto di riferimento per tutto il territorio.

Stiamo elaborando un progetto per il quale abbiamo invitato a dare il loro contributo la comunità locale, le istituzioni, le forze economiche e sociali».

Dai confini della Zes resta fuori l' asse portuale Messina-Milazzo. Una scelta incomprensibile anche alla luce della spinta che proprio la città peloritana diede all' iter ministeriale, proponendo la configurazione di una Zes con baricentro in riva allo Stretto. E invece il governo ancora una volta alza gli steccati a Catania. A Messina fioccano le reazioni stizzite. Ma i giochi sono fatti.

I vantaggi

Come ha sottolineato il ministro «i vantaggi per il territorio partiranno dal potenziamento dei sistemi portuali, nella nuova centralità del Mediterraneo per quel che riguarda i flussi commerciali internazionali. Zes Significa anche aprirsi alla possibilità di interscambi e quindi produrre sviluppo economico delle imprese della Sicilia Orientale». A gestire la Zes sarà un Comitato d'indirizzo guidato dal presidente dell' Autorità portuale e da rappresentanti della Regione e della Presidenza del Consiglio.

Il consigliere comunale chiede al Sindaco la linea politica adottata dall' amministrazione

Interrogazione di Santalco sulla Zona Economica Speciale (ZES)

A seguire l' interrogazione di Giuseppe Santalco sulla Zona Economica Speciale (ZES): Considerato che dal prossimo novembre dovrebbe avviarsi la Zona Economica Speciale (ZES) della Sicilia Orientale che secondo il Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno Claudio De Vincenti prevede un finanziamento di circa 200 milioni a fronte del decreto Sud del 12 agosto; Atteso che in occasione di un recente incontro tenutosi a Catania è stato chiesto al Ministro di prevedere in Sicilia due ZES: una a Occidente ed una ad Oriente comprendente quest' ultima il Porto di Catania, quello di Augusta e di Siracusa per incentivare le imprese del settore marittimo e portuale; Considerato che il competente Assessorato Regionale alle Infrastrutture dovrebbe entro il mese di ottobre emanare il decreto che individua le zone dove realizzare in Sicilia le ZES; Atteso che in ambito regionale si possono realizzare solo due ZES. IL CONSIGLIERE COMUNALE AVV. GIUSEPPE SANTALCO INTERROGA IL SIG. SINDACO Per sapere quali sono le iniziative sin qui intraprese con l' Autorità Portuale, la Camera di Commercio, le Rappresentanze Sindacali e Datoriali, la Deputazione nazionale e regionale per ricomprendere la Città di Messina e la Città Metropolitana nell' ambito di una delle due Zone ZES in corso di predisposizione. Per sapere se intende convocare un urgente tavolo tecnico per evitare che per l' ennesima volta la Città Metropolitana di Messina sia esclusa da una iniziativa di sviluppo economico che potrebbe rappresentare per il territorio cittadino e provinciale un momento di sviluppo per le imprese che operano nel campo portuale che creando nuovi posti di lavoro almeno per sette anni avrebbero anche la possibilità di utilizzare il credito d' imposta.

Approvvigionamento prodotti energetici destinati alle navi - Formalità Doganali



BRINDISI – Con Risoluzione Ministeriale n. 1/2017 e Circolare n. 25/2016 rispettivamente l’Agenzia delle Entrate e l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli sono intervenute in merito ai profili applicativi delle disposizioni doganali e fiscali connesse alle operazioni di bunkeraggio dei prodotti petroliferi destinati alle navi. Le Agenzie in parola, facendo seguito ad alcune richieste di chiarimenti, sono ritornate sull’argomento fornendo alcune ulteriori precisazioni. In particolare, sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa (l’art. 269 del Reg. UE n. 952/2013 par. 2 lett. c), le merci fornite come approvvigionamenti, esenti da IVA o da accise, di navi e aeromobili indipendentemente dalla loro destinazione non devono essere vincolate al regime doganale di esportazione in quanto non riconducibili alla fattispecie regolata da tale regime.

Considerata la necessità di fornire all’operatore economico prova dell’avvenuto approvvigionamento, ai sensi del paragrafo 3 del medesimo art. 269, è richiesto che vengano espletate le formalità concernenti la presentazione della dichiarazione doganale di esportazione.

Rispetto alla formulazione prevista dall’art. 786, par. 2, lett. b), del Reg. CEE n. 2454/93, l’attuale prevede il ricorso alla formalità della dichiarazione doganale di esportazione anche nell’ipotesi di approvvigionamento di navi ed aeromobili esente da accisa e chiarendo al tempo stesso che la norma si applica nei casi in cui sussiste la necessità di provare l’approvvigionamento.

Quindi ricorrendo le seguenti condizioni:

- forniture riconosciute esenti da IVA o da accise sulla base delle rispettive norme di natura sostanziale;
- necessità per il soggetto fornitore di comprovare l’avvenuto approvvigionamento; si è tenuti alla presentazione della dichiarazione doganale, che non comporta il vincolo delle merci al regime doganale di esportazione.

E’ utile altresì precisare che tale adempimento doganale è richiesto, in linea generale, laddove ricorrano rifornimenti esenti di prodotti energetici destinati alle navi battenti bandiera di un Paese terzo nonché alle navi battenti bandiera di un Paese UE che navigano in acque extra territoriali, ad esclusione della navigazione diretta tra porti nazionali o da un porto dello Stato verso porti dell’Unione per la quale trova piena attuazione la disciplina del D.M. n.225/2015.

Nei casi di rifornimento di carburanti esenti da accisa di navi battenti bandiera nazionale o di un Paese UE in navigazione nelle acque interne e marine comunitarie rientranti nel campo di applicazione del D.M.

n.225/2015, adottato in esecuzione del punto 3 della Tabella A allegata al D. Lgs. n. 504/95 che recepisce, a propria volta, l’art.14, par.1, lett. c) della direttiva n.2003/96/CE del Consiglio del 27 ottobre 2003, non va fatto ricorso all’espletamento di formalità doganali.

Secondo i chiarimenti forniti in materia dalla prassi è da ritenersi che, in tali casi, non occorra assolvere anche alle formalità doganali di cui all’art. 269, par. 2, lett. c), CDU, essendo ritraibile la prova dell’avvenuto imbarco dei carburanti dai menzionati documenti, secondo le condizioni di consumo richiamate nel paragrafo I della Circolare 25/D del 23 dicembre 2016 dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, tenuto conto che la prova dell’avvenuto approvvigionamento è costituita dall’attestazione di ricezione del prodotto da parte del comandante dell’imbarcazione sul DAS emesso ai sensi dell’art. 4, comma 3, e dal memorandum previsto dall’art. 7 del citato regolamento.

Cosimo Salvatore CORSA

Un decreto per frenare la crisi nera dell' edilizia

Nuovi interventi da realizzare in Sicilia sono stati sbloccati dall' assessore regionale alle Infrastrutture, Luigi Bosco. Si tratta di opere che, fra progettazioni e gare, impegneranno il settore edile sin da subito e, a seguire, nel 2018. Ne ha dato notizia lo stesso Bosco nel ricevere la Consulta siciliana delle Costruzioni (sigla che comprende 20 fra organizzazioni di imprese, sindacati, ordini e associazioni di tecnici e professionisti), che aveva chiesto un incontro urgente per sollecitare soluzioni alla grave crisi che affligge il settore, con la perdita negli ultimi anni di oltre 100 mila posti di lavoro e di quasi 3 mila imprese. In dettaglio, la Giunta regionale ha approvato il decreto assessoriale che assegna agli Enti locali dell' Isola 10 milioni di euro sotto forma di fondo di rotazione con cui finanziare la progettazione, e gli oneri della successiva approvazione, di quelle infrastrutture che rientrano nei Piani triennali delle opere pubbliche per il periodo 2014-2020.

Poi, nell' ambito degli interventi di riqualificazione urbana dei Comuni previsti dal Patto per il Sud per 241 milioni di euro, l' assessore ha già firmato decreti di finanziamento per 41 milioni, entro l' anno ne firmerà altri per 95 milioni e il resto sarà firmato agli inizi del 2018. Quasi 2 miliardi di euro (esattamente 1 miliardo e 976 milioni) riguardano infrastrutture di Rfi, di cui è stata avviata la progettazione: 800 milioni per la velocizzazione della tratta Bicozza-Raddusa e 350 milioni per la velocizzazione della tratta Fiumetorto-Lercara Friddi lungo la linea -Catania; e 826 milioni per la velocizzazione della tratta Giampileri-Fiumefreddo lungo la linea Messina-Catania.

Quanto alle strade, come novità rispetto ai mesi scorsi, Bosco ha comunicato alla Consulta che entro gennaio 2018 sarà consegnata al ministero delle Infrastrutture, per l' approvazione, la progettazione esecutiva della Ragusa-Catania (815 milioni). Infine, l' assessore Bosco si è soffermato sullo stato di avanzamento degli interventi sui porti sbloccati nei mesi scorsi: finanziati 70 milioni per quello di Tremestieri, avviati i lavori per quello di Sant' Agata di Militello (38 milioni), in corso di soluzione i problemi emersi durante la gara per l' **interporto** di Termini Imerese (63 milioni). Soddisfazione, a nome della Consulta siciliana delle Costruzioni, è stata espressa da Santo Cutrone, che ha invitato l' assessore Bosco a «intensificare i controlli sulla correttezza dei bandi di gara dei servizi di progettazione e di appalto delle opere, ad accelerare le procedure delle aggiudicazioni, a prevedere

strumenti che limitino il ricorso ai ribassi eccessivi».

Palermo: resta in porto la nave "Adriatica" della Grandi Navi Veloci per Napoli

Guasto tecnico. Appena tre sere fa, un altro inconveniente si era verificato per la nave "Crystal"

Nuove proteste al porto di Palermo. Resta in porto la nave "Adriatica" della Grandi Navi Veloci che sarebbe dovuta partire stasera alle 20 verso Napoli. Il mezzo non potrà partire a causa di un guasto tecnico al vano motore" spiegano dall' autorità portuale. Appena tre sere fa, un altro inconveniente si era verificato per la nave "Crystal" della stessa compagnia navale. Anche in quel caso, la nave era diretta verso Napoli. Ma i passeggeri sono rimasti a terra sino all' indomani mattina, alle 6 precisamente, a causa del maltempo e per le operazioni di bunkeraggio iniziate in ritardo. Il mare era "forza 6". Stasera, un nuovo "intoppo" . Alcuni passeggeri hanno scelto di raggiungere il porto di Termini Imerese per salire a bordo della nave diretta a Civitavecchia e in partenza all' 1,30 di questa notte. Gli altri, proseguiranno "via terra". Al momento, la "Adriatica" non salperà.

INFRASTRUTTURE

Dp World vuole investire nel terminal di Hong Kong

DUBAI. Il gruppo Dp World è interessato al terminal crociere di Hong Kong. L'annuncio è arrivato durante un incontro tra i vertici del colosso arabo e la dirigenza della struttura asiatica. Il possibile nuovo investimento da parte di Dp World sarebbe motivato dal fatto che il mercato passeggeri è in costante ascesa, soprattutto nel continente asiatico che da pochi anni sta sviluppando il business legato al settore delle crociere. Il gruppo arabo, da qui fino al 2020, investirà comunque quasi due miliardi di dollari nelle infrastrutture portuali cinesi, parte delle quali saranno proprio banchine dedicate esclusivamente alle navi passeggeri. Lo scorso luglio, a Cipro, è stato inaugurato il nuovo terminal crociere nel porto di Limassol, in grado di ospitare le più grandi navi attualmente in circolazione. Il progetto è stato realizzato proprio da Dp World, a testimonianza di come la società araba creda fortemente nello sviluppo di questa tipologia di traffico.

Il terminalista di Dubai, come prova del fatto che la dirigenza del gruppo stia cercando sempre più di diversificare il proprio business, ha acquisito recentemente la Reyser (Remolques y Servicios Marítimos), società di rimorchio spagnola che è stata ceduta dal gruppo Bergé y Cía. L'operazione è stata portata a termine attraverso P&O Maritime, società controllata al 100% dal colosso terminalistico. L'azienda mediorientale ha specificato che il valore della transazione è inferiore al 5% del valore dell'attivo di Dp World che al 31 dicembre scorso era pari a 9,52 miliardi di dollari.